



Il fosfatidiletanolo (PEth) - marcatore diretto e specifico del consumo di alcool

Fino a oggi, in ambito clinico, i marcatori del consumo di alcool e del monitoraggio dell'astinenza erano marcatori indiretti con sensibilità e specificità deboli come la transferrina desialata (CDT), la gamma-glutamyl transferasi (GGT), l'aspartato aminotransferasi (ASAT) e l'alanina aminotransferasi (ALT).

Il fosfatidiletanolo (PEth) è un marcatore diretto del consumo di alcool con sensibilità e specificità elevate. È stato scoperto negli anni 1980 e da qualche anno ha sostituito i marcatori indiretti del consumo di alcool nella medicina legale. Il PEth è una molecola che si forma nell'organismo in seguito alla reazione tra l'alcool (etanolo) e la fosfolipasi D (enzima ubiquitario presente nella membrana cellulare degli eritrociti). Il PEth è quindi presente nel sangue unicamente quando si consuma dell'alcool e la sua quantità è direttamente proporzionale alla quantità di alcool ingerita. Inoltre permette di rilevare un consumo eccessivo e cronico di alcool in quanto si accumula con il consumo ripetuto nel tempo. La sua finestra di rilevamento è relativamente ampia: da 2 a 3 settimane dopo l'ultimo consumo di alcool.

	Materiale	Soglia Astinenza	Soglia Consumatore eccessivo	Finestra di rilevamento	Specificità	Sensibilità
PEth	sangue	< 20 µg/l	> 210 µg/l	da 2 a 4 settimane	100 %	86 - 100 %
CDT	siero	< 1.1 %	> 2.5 %	2 settimane	88 %	77 %

Ricordiamo che l'OMS raccomanda il consumo di massimo 2 bicchieri standard (un bicchiere standard = 10 g di etanolo = 1 dl di vino rosso) cioè massimo 20 g/giorno di etanolo.

